



1) CATALOGAZIONE:

- **Titolo dell'opera:** “Tuttomondo”
- **Autore:** Keith Haring
- **Datazione/Periodo storico:** 1989
- **Tecniche e Materiali (o Supporti):** tempera acrilica su muro - graffito
- **Dimensioni:** circa 217 metri quadrati
- **Collocazione attuale:** Pisa, parete esterna della Chiesa di Sant'Antonio Abate.

2) DESCRIZIONE OGGETTIVA ovvero ICONOGRAFICA:

Tuttomondo è un grande murale realizzato da Keith Haring nel **1989** sulla **parete esterna della Chiesa di Sant'Antonio Abate a Pisa**. La superficie della parete misura oltre **217 metri quadrati**. È l'ultima opera pubblica dell'artista statunitense, nonché l'unica pensata per essere permanente. Tutto prima che l'Aids lo sopraffacesse per ucciderlo il **16 febbraio del 1990 a New York all'età di 31 anni**.

L'ultimo murale di Keith Haring, capolavoro dell'**arte underground**, straordinario anche perché uno dei pochi che non è stato distrutto dall'autore, è stato dipinto su una parete del convento dei frati di Sant'Antonio Abate a due passi dalla stazione centrale di Pisa. Ignorato per anni, deturpato e seminascondito da pensiline di autobus, nel 2003 **Tuttomondo** è stato riscoperto e valorizzato nella piazzetta che lo ospita e che è dedicata all'artista americano.

Il dipinto ritrae **30 figure**, concatenate e incastrate tra loro, **simbolo della pace e dell'armonia del mondo**.

[L'ARTE IN DIRETTA - videoclip di 5' che ne documenta il processo di realizzazione del disegno girato dal regista Andrea Soldani, che con Haring ha realizzato anche alcune sperimentazioni di videografica su Polaroid scattate in città.](#)

L'opera nacque per caso da un incontro a New York tra Keith Haring e **Piergiorgio Castellani**, allora studente all'Università di Pisa, oggi autore di uno dei libri più belli dedicati all'artista americano.

“Era un sabato mattina freddissimo della primavera del 1988 - ha raccontato Castellani -, ero con mio padre a Manhattan e incontrai Keith su un marciapiede del Village. Lo avvicinai e gli chiesi perché in Italia non aveva mai realizzato nessuna opera, quando sue installazioni erano in mezzo mondo. Mi rispose che era una giusta domanda e mi invitò il giorno dopo a parlarne nel suo studio. Fu l'inizio. L'anno dopo venne a Pisa per realizzare il murale dedicato alla pace”.

Quel giugno del 1989 non fu facile e non sembrava essere neppure troppo propizio per elaborare un capolavoro. Haring era uno sconosciuto, considerato dai più un ragazzo bislacco e strampalato.

Tuttomondo è un **murale dedicato all'incontro e all'armonia tra i popoli e alla multi-cultura**. La genesi di questo capolavoro, composto da trenta figure ognuna delle quali con un'identità propria e un messaggio da raccontare, è straordinaria.

[Intervista a Keith Haring quando è arrivato a Pisa per realizzare Tuttomondo](#)

Fu creata, in una settimana di lavoro incredibile, davanti a giovani incantati e passanti stupiti. Un'azienda pisana, la **Caparol**, fornì gratuitamente ad Haring impalcatura, pennelli e un particolare tipo di **vernici acriliche**.

In Italia Haring aveva realizzato altre opere: un graffito sullo zoccolo del Palazzo delle Esposizioni a Roma (1982), cancellato nel 1992 per "ripulire" il palazzo e un altro graffito di 6 metri per 2 nella linea A della metropolitana di Roma, tratto Flaminio-Lepanto, sulle pareti trasparenti del ponte sul Tevere, cancellato nel 2001. E ancora gli interni del negozio Fiorucci a Milano (1985) (rimossi e venduti all'asta da una galleria parigina) e due disegni a pennarello raffiguranti un surfista in una grande onda (Milano collezione privata).

3) INTERPRETAZIONE DEL MESSAGGIO DELL'ARTISTA ovvero DESCRIZIONE ICONOLOGICA :

Così da un muro bianco cominciarono a nascere le innumerevoli figure che compongono il piccolo mondo di Keith Haring ...

Il messaggio di pace è espresso da tutti i personaggi: gli **animali antropomorfizzati**, simbolo della cura dell'uomo per la natura. L'uccello simboleggia la libertà, il delfino è l'acqua, la scimmia rappresenta l'istinto, il cane la fedeltà, e così via ...



Le **forbici** dalle sembianze umane sono il simbolo della collaborazione tra gli uomini (le tre razze del mondo una dentro l'altra mentre tengono in mano un cuore) per sconfiggere il **serpente** (ovvero il male).



Il **ciclo interminabile della vita** rappresentato da un uomo il cui braccio entra nel corpo e si unisce, come un otto (o il simbolo dell'infinito), alla sua gamba.

Una **donna** con in braccio un bambino, simbolo della **maternità**. L'uomo che sorregge il delfino che rappresenta il rispetto per la Natura.

La **croce pisana**, rappresentata dalle quattro figure unite al centro.



La **televisione**, simbolo positivo di apertura verso il mondo, se ben utilizzata; l'**uomo scala**, simbolo di **ambizione** e elemento danzante; il **lavoro umano**, rappresentato dalla **mano con cinque uomini**.

Tutte le figure ballano al ritmo della **musica africana**, rappresentata dalle piccole linee nere vibranti e di bastoni gialli agitati dal cane e dall'uomo che sostiene il delfino.



Infine Keith Haring ha rappresentato se stesso dentro del dipinto, in basso, in posizione di fuga: *l'uomo giallo* al centro che **una volta terminato il lavoro esce di scena estromettendosi dal murales**.



L'artista, infatti, morirà l'anno successivo, il 1990 a causa dell'AIDS.

Nel **2010** Pisa ha reso omaggio a Keith Haring con un **evento celebrativo** dinnanzi al murales Tuttomondo per ricordare l'artista a 20 anni esatti dalla sua scomparsa, il 16 Febbraio.

4) ANALISI DEGLI ELEMENTI DEL CODICE DEL LINGUAGGIO VISIVO USATO DALL'ARTISTA:

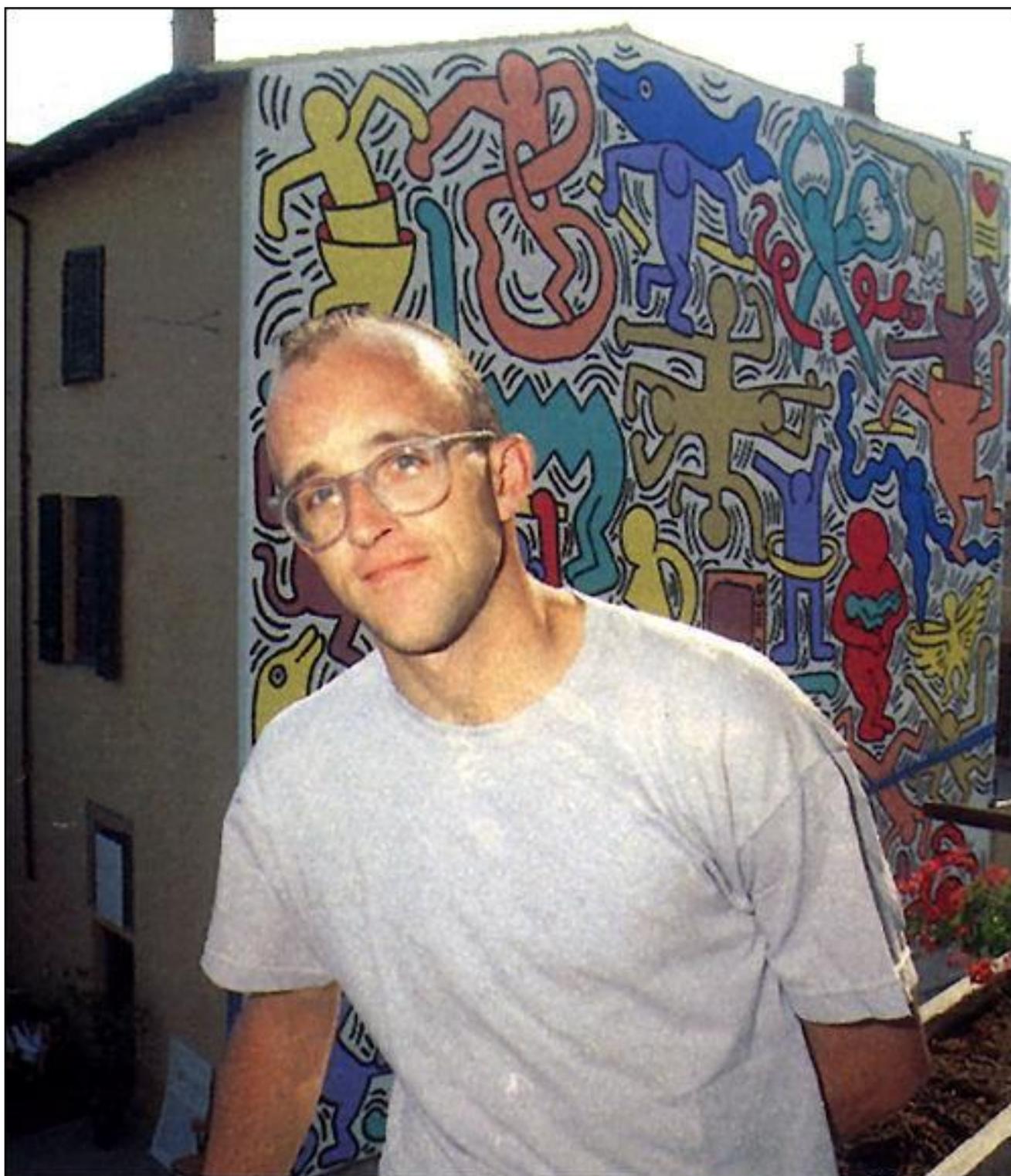
Keith Haring parte dal **contorno nero delle figure**, una **linea continua** e senza interruzioni. Il contorno è fondamentale per contenere **il colore**, che per l'artista rappresenta il sangue, **la linfa vitale**. Senza quello il colore scapperebbe via e le **figure** perderebbero la loro **vitalità**, la loro **energia**.

Poi, ispirato ai colori degli edifici dei lungarni pisani, chiari e sulle tonalità del giallo ocra e dell'azzurro, Haring comincia il riempimento...

Dopo averlo dipinto Haring disse:

"È stato il mio primo e più importante impegno per fare qualcosa di compatibile. Certo, capisco, stacca un po' perché non c'è niente di simile a Pisa. Però io ho cercato di usare colori e temi che in qualche modo fossero compatibili con l'energia e la cultura già presenti in questa città".

Pisa ringrazia ancora, ricorda e onora il grande Keith.



[Guarda il video con le foto delle opere di Kehit Haring](#)